

Spunta il taglio alle tredicesime per poliziotti, giudici e professori

Ricerca, via il tetto ai precari. Arriva la mini-naia

ROBERTO PETRINI

ROMA — Sorpresa dell'ultima ora: il taglio delle tredicesime. Nel marasma della manovra da 24,9 miliardi in discussione presso la Commissione Bilancio del Senato si materializza una nuova e indigesta sorpresa: un taglio delle tredicesime per poliziotti, magistrati, professori universitari, prefetti e diplomatici. Intanto la norma-refuso che impediva l'uscita in pensione dopo 40 anni di lavoro, indipendentemente dall'età anagrafica, scompare dopo la retromarcia del relatore che, sconfessato dal ministro del Welfare Sacconi, ha ritirato l'emendamento.

Al centro dell'intensa attività parlamentare il presidente della Commissione Bilancio di Palazzo Madama e relatore del provvedimento, il senatore del Pdl Antonio Azzollini. Ieri Azzollini ha trovato la sua soluzione per modificare l'articolo che congela al 2010 lo stipendio di alcune categorie di dipendenti pubblici (intrappolando anche coloro che hanno avuto un «cedolino» più magro per via dell'andamento del turno del-

le assenze per maternità) e che blocca per un triennio anche l'erogazione di arretrati, straordinari e promozioni.

Invece di eliminare del tutto il contestato meccanismo, Azzollini ha presentato un emendamento che lo sostituisce con un taglio delle tredicesime di magistrati, forze di polizia, professori universitari, diplomatici e prefetti. Il governo, fino a tarda serata, non si è pronunciato, ma non è escluso che si tratti di un nuovo refuso, come è avvenuto per il condono edilizio e per i 40 anni. L'entità del taglio delle tredicesime non è emersa con chiarezza, sarà a discrezione di ciascun ministero. «Sconcertante», ha commentato Casini (Udc). Per Giaretta (Pd) la Commissione è «nel caos».

Come accennato, la norma che eliminava il requisito contributivo dei 40 anni per la «libera uscita» in pensione è stata soppressa da un emendamento dello stesso relatore. Resta comunque la stretta sull'età che viene nuovamente fissata al 2015: l'aggiornamento triennale legato alle speranze di vita partirà dal primo gennaio 2015 e non più dal 2016 come era

scritto nel precedente emendamento. «Non c'è problema - ha commentato Sacconi - tutto è stato risolto e il testo è ripulito».

Altre novità arrivano sul fronte farmaci con la possibile estensione dei tagli all'intero settore, comprese quindi le aziende, così come chiedevano i farmacisti. Mentre per gli enti di ricerca scompare il tetto alle assunzioni part-time. Confermati i cambiamenti per la scuola anche se blandi: si prevede che attraverso un decreto Istruzione-Economia il 30% dei risparmi previsti nella manovra triennale 2008 dal settore verranno «accantonati» e potranno essere anche destinati ad alimentare scatti di anzianità e progressioni del corpo docente attualmente bloccate.

Sul fronte sicurezza trova spazio nella manovra economica un altro emendamento del relatore che prevede la «mini-naia» di 3 settimane per i giovani tra i 18 e i 30 anni. I corsi di formazione nelle forze Armate, su base volontaria, vengono organizzati in via sperimentale per un triennio che vuole accedere dovrà fare un test anti-droga.

Emendamenti del relatore. I sacrifici compensano lo sblocco di arretrati e straordinari

Le modifiche



PENSIONI

Corretto il cosiddetto "refuso": si potrà uscire con 40 anni di contributi. Dal 2015 comincerà l'adeguamento dell'età di uscita alla speranza di vita. Nel 2016 nuova verifica



TREDICESIME

Tagli per militari, polizia, vigili del fuoco, professori e ricercatori universitari, a compensare lo sblocco di straordinari e promozioni



FARMACI

I tagli per il settore farmaceutico saranno spalmati su tutta la filiera e non riguarderanno solo le farmacie e i grossisti ma anche le aziende farmaceutiche